

Montagna Gli alpinisti e le norme che puniscono con la prigione chi le provoca. Valeruz: «Sono utili». Messner: «No, reazione isterica»

Valanghe e disattenzione, l'anno nero del fuoripista

Già 22 vittime, superato il bilancio dell'anno scorso. Le immagini choc di sciatori travolti

MILANO — Valanghe, inesperienza, disattenzione. Sulle montagne è una tragedia senza fine. Settanta giorni dal primo dicembre a oggi e già ventidue morti solo in fuoripista. Uno in più rispetto a tutta la stagione dello scorso anno: ventuno in sei mesi. Una lunga scia di sangue sulla neve. Ieri le ultime due vittime. Una donna di 49 anni, Rita Brogli, di Villa Guardia in provincia di Como, è morta all'ospedale di Bergamo dopo essere stata travolta da una slavina domenica pomeriggio sul Monte Grona. Mentre uno scialpinista di San Pietro di Cadore, nel bellunese, Mirko Cesa di 63 anni, è stato trovato ieri senza vita dai soccorritori sotto metri di neve.

«Troppa imprudenza», dicono gli esperti. Perché prima di potersi avventurare nei fuoripista bisogna rispettare alcune regole. Un esempio? «Dopo un'abbondante nevicata servono almeno tre giorni perché la neve si compatti», spiega Andrea Salmeri vice direttore del Centro addestramento Alpino della Polizia di Stato di Moena. Ma questa è solo una delle tante precauzioni da prendere in montagna. «Ci sono troppi sprovveduti che pensano di poter scendere dovunque», aggiunge Igor Chiambretti, responsabile tecnico di Aineva, Associazione interregionale neve e valanghe. Lo ammette anche lui che questa è una stagione cominciata male. Anzi, «nel peggiore dei modi». Perché ventidue vittime «sono tantissime». Così come lo sono «quindici feriti e sessantasette travolti». Il sito dell'associazione raccoglie tutti i dati degli incidenti sull'arco alpino. «Le condizioni di questo periodo non sono ottime. Il vento e gli sbalzi di temperatura rendono la neve pericolosa». Punta il dito anche contro le nuove categorie degli snowboarder e freerider (cioè chi sale con gli impianti e scende fuo-

ri dalle piste). Ma nonostante tutto, sulle misure prese dal governo è cauto. «Non bisogna legiferare sulla scia dell'emotività». Senza contare

I morti

sciando fuoripista dall'inizio di quest'anno: uno in più rispetto a tutte le vittime della scorsa stagione sciistica, che furono 21 in sei mesi

Le persone travolte

da valanghe e slavine. I feriti sono stati quindici. Cifre che inquadrano un inizio d'anno terribile sulle nevi d'Italia

che «si rischia di ostacolare il lavoro degli osservatori nivologici». Una posizione condivisa da Reinhold Messner: «La minaccia di multe e carcere è una reazione isterica». Anche il grande alpinista altoatesino contesta il contenuto di un emendamento dell'esecutivo al decreto legge emergenze, che prevede il carcere per chi provoca una valanga con vittime e 5 mila euro di multa per chi ignora le indicazioni di pericolo sul bollettino. «Con leggi di questo tipo si uccide l'alpinismo. Ogni cittadino deve essere responsabile nei confronti degli altri in qualunque occasione».

Il mondo della montagna è molto perplesso, con varie sfumature sull'emendamento proposto dal Dipartimento della Protezione Civile, che passerà ora al voto dell'aula del Senato. Ma Toni Valeruz, guida di Canazei e re dello sci estremo, ha un'altra opinio-

ne: «Sono d'accordo con le misure se si può dimostrare con sicurezza che è stato lo sciatore a provocare la valanga. Ma per quanto riguarda le multe, bisognerebbe stabilire chi dice che è pericoloso». Per questo è necessario «creare una commissione seria e delle regole che delimitino i territori. Troppo facile dire che fuori pista non va nessuno». Per Adriano Favre, consigliere nazionale del Soccorso alpino «qualche norma ci sta bene,

ma dovrebbe essere frutto di un lavoro condiviso». Le leggi, spiega il vice direttore Salmeri, esistono. E sono «sia penali sia amministrative: prevedono che chi provoca una valanga può essere denunciato e arrestato. Le multe vanno dai 30 ai 250 euro. Ma a parte tutto, è necessaria più attenzione».

**Benedetta Argentieri
Massimo Spanpani**